



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo

Segreteria

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

DELIBERE

RIUNIONE n. 1/2017

20 febbraio 2017, ore 10.00

Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Sala Onofri

Elenco delibere

Su proposta della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo:

Delibera n. 1/2017: [SIRIA e Paesi limitrofi](#) – CIHEAM Bari – Sostegno all'agricoltura e allevamento per il popolo siriano – terza fase € 1.300.000,00.

Delibera n. 2/2017: [NON RIPARTIBILE](#) – “Middle East and North Africa Transition Fund della Deauville Partnership del G7”. € 5.000.000,00.

Delibera n. 3/2017: [NON RIPARTIBILE](#) - Convenzione fra il MAECI e l'AICS per il trasferimento alla DGCS delle risorse finanziarie per l'esecuzione del programma delle valutazioni.

Delibera n. 4/2017: [NON RIPARTIBILE](#) - Delibera per il passaggio degli esperti nel livello funzionale e retributivo superiore.

Delibera n. 5/2017: [NON RIPARTIBILE](#) - Linee guida riguardanti il livello di concessionalità e di elemento dono da applicare ai crediti di aiuto nell'ambito dei principi generali e dei criteri fissati in sede OCSE-DAC (aggiornamento della delibera del Comitato Direzionale n. 103/2006).

Su proposta della Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo:

Delibera n. 6/2017: [AFRICA – MOZAMBICO](#) – Sostegno al fondo comune educazione (II Fase). € 3.000.000,00.

Delibera n. 7/2017: [NON RIPARTIBILE](#) - Individuazione dei titolari delle sedi estere, di livello non dirigenziale, dell'Agenzia italiana per la Cooperazione allo sviluppo di Beirut, Dakar, Mogadiscio e L'Avana.

Delibera n. 8/2017: [NON RIPARTIBILE](#) - "Condizioni e modalità per l'affidamento di iniziative di cooperazione allo sviluppo ad organizzazioni della società civile e soggetti senza finalità di lucro (OSC) iscritti all'elenco di cui all'art.26, comma 3, della Legge 125/2014".



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 1 del 20 febbraio 2017

Il Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo” e, in particolare, l’art. 21 concernente l’istituzione e le attribuzioni del Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo;

Visto l’art. 4: “Ambiti di applicazione della cooperazione pubblica allo sviluppo” della Legge 11 agosto 2014, n. 125;

Visto il comma 2 dell’art. 5: “Iniziative in ambito multilaterale” della Legge 11 agosto 2014, n. 125;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n. 113, recante “Statuto dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo”;

Visto il comma 2 dell’art. 10, “Istruttoria delle attività di cooperazione allo sviluppo” della Convenzione MAECI-AICS firmata il 20 gennaio 2016;

Visto il Regolamento interno del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo, approvato con delibera n. 1 del Comitato Congiunto del 29 gennaio 2016;

Tenuto conto dell’impegno italiano assunto nell’ambito della Conferenza dei donatori di Londra (febbraio 2016), volta al *Supporting Syria and the Region* finalizzato ad alleviare la profonda crisi umanitaria scaturita dal conflitto siriano;

Considerato che le attività svolte da CIHEAM – Bari, finalizzate agli interventi nel settore agricoltura - sicurezza alimentare – accessi all’acqua, partecipano alla realizzazione del *Syrian Arab Republic Humanitarian Response Plan 2016* delle Nazioni Unite e si allineano alle strategie d’intervento adottate dall’Unione Europea;

Tenuto conto della lettera, datata 3 febbraio 2017, con cui CIHEAM – Bari presenta un Documento di Progetto richiedendo un finanziamento pari a 1.300.000,00 Euro per l’iniziativa denominata:

“Sostegno all’agricoltura e allevamento per il popolo siriano – Terza fase” volta al supporto delle azioni che l’Agenzia rivolge alla popolazione siriana;

Tenuto conto che l’iniziativa è coerente con le strategie della Comunità internazionale e con le linee guida della DGCS in termini di sostegno agli interventi degli OO.II. e di erogazione di servizi alle popolazioni vittime dei conflitti bellici e delle crisi umanitarie;

Confermato l’inserimento dell’iniziativa nella Programmazione 2016, così come presentata all’approvazione del Comitato Congiunto del 3 ottobre 2016;

Considerato che l’iniziativa contribuisce al conseguimento dell’Obiettivo di Sviluppo Sostenibile SDG’s O1 e SDG’s O2 (porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l’alimentazione e l’agricoltura sostenibile);

Sulla base della documentazione, annessa ai Messaggi AICS Roma n. 1164 del 2 febbraio 2017 e n. 937 del 27 gennaio 2017, predisposta da AICS Beirut ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

è approvato il finanziamento a **CIHEAM - Bari** per l’iniziativa, della durata di 12 mesi, a favore della **Siria e Paesi limitrofi** denominata: “Sostegno all’agricoltura e allevamento per il popolo siriano – Terza fase” pari a 1.300.000 Euro, a valere sugli stanziamenti del Decreto Missioni dell’esercizio finanziario 2016, fatte salve eventuali variazioni da apportare in sede tecnica, in invarianza di spesa:

Annualità 2017 Euro 1.300.000,00



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 2 del 20 febbraio 2017

Il Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125 recante la “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo” e, in particolare, l’art. 5, commi 1, 2 e 4, l’art. 20, comma 2 e l’art. 21;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n. 113, Regolamento recante: «Statuto dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo»;

Visto il Regolamento di contabilità dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo approvato con Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze in data 15.12.2015;

Vista la Convenzione stipulata tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo firmata il 20.01.2016 e, in particolare, l’art. 10 comma 2 lettera c);

Vista la Legge 11 dicembre 2016, n. 232: “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”;

Visto il D.M. n. 5021/1/BIS del 9/1/2017 con il quale il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha provveduto all’assegnazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali alla responsabilità ed alla gestione dei dirigenti generali titolari dei Centri di Responsabilità individuati dal D.P.R. 95/2010;

Visto il Decreto n. 2017/331/000008/3 del 23/1/2017 con il quale il Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha autorizzato l’impegno e l’erogazione contestuale in favore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo della prima quota trimestrale dello stanziamento disponibile 2017 sul capitolo 2185 per “l’attuazione di iniziative di cooperazione internazionale”;

Visto il D.M. N. 2017/330/000003/1 del 5/1/2017 con il quale il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha autorizzato l’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

alla gestione provvisoria del bilancio nei termini di cui all'articolo 4, comma 7, del suo Regolamento interno di contabilità;

Visto il “Regolamento interno del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo” approvato con delibera del Comitato Congiunto n. 1 del 29.01.2016;

Considerato che il “*Middle East and North Africa (MENA) Transition Fund*” della *Deauville Partnership* del G7 è uno strumento finanziario grazie al quale i partner G7 e altri paesi donatori, con l’assistenza di organizzazioni internazionali e banche regionali di sviluppo, promuovono la stabilizzazione e le riforme strutturali in Egitto, Giordania, Libia, Marocco, Tunisia e Yemen, con particolare riferimento alle dimensioni politico-istituzionale (“*institution*” e “*capacity building*”, “*good governance*”, lotta alla corruzione) e socio-economica (riforma del mercato del lavoro, attrazione di investimenti, sostegno a piccole e medie imprese, sviluppo sostenibile, ruolo di donne e giovani);

Considerato che la rivitalizzazione della *Deauville Partnership* figura tra le priorità della Presidenza italiana del G7;

Considerato che le attività e i progetti finanziati dal “*MENA Transition Fund*” sono coerenti con il “Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2015-2017” – approvato dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo – e con le strategie dell’Unione Europea nel Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente, e mirano a promuovere in particolare l’attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 8 (crescita economica inclusiva e sostenibile, con occupazione piena e produttiva, e lavoro dignitoso per tutti) e 16 (società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, con istituzioni efficaci, responsabili e inclusive) dell’Agenda 2030;

Viste la Delibera del Comitato Congiunto n. 105 del 27/10/2016 – con la quale è stata approvata la ripartizione, per canale di intervento, di parte delle risorse a dono stanziate per attività di cooperazione allo sviluppo per l’anno 2017 – e la relativa nota informativa che includeva, tra le risorse assegnabili al canale multilaterale, un contributo volontario di € 5.000.000,00 (cinque milioni di euro) al “*MENA Transition Fund*” della *Deauville Partnership* del G7;

Sulla base della documentazione predisposta dalla D.G.C.S. ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

la concessione, a valere sulla programmazione multilaterale per l’anno 2017, di un contributo volontario di € 5.000.000,00 (cinque milioni di euro) al “***Middle East and North Africa Transition Fund***” della ***Deauville Partnership* del G7** (presso la Banca Mondiale), in unica annualità.

L’attribuzione del finanziamento all’annualità potrà essere modificata dall’AICS in base all’andamento delle attività progettuali, acquisito il parere del responsabile dell’iniziativa, in invarianza di spesa.



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 3 del 20 febbraio 2017

Il Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125, recante la “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo” ed in particolare l’art. 20, comma 2;

Visto il Decreto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n. 113, Regolamento recante lo “Statuto dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo” ed in particolare l’art. 21 comma 1 (“Valutazione delle iniziative di cooperazione”);

Vista la Convenzione stipulata in data 20 gennaio 2016 tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ed in particolare l’art. 5, comma 2 (“Modalità di verifica dei risultati della gestione”);

Vista la Convenzione fra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e l’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), che regola il trasferimento alla DGCS delle risorse finanziarie per l’esecuzione del programma delle valutazioni per il 2016, approvata dal Comitato Congiunto del 3 ottobre 2016 (delibera n. 99) e firmata in quella stessa data dal Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo Pietro Sebastiani e dal Direttore dell’AICS Laura Frigenti;

Visto il Programma per la valutazione degli interventi della DGCS nel triennio 2014-2016 (allegato) cui, per la parte residuale, ci si continuerà ad attenere, in attesa della definizione di un nuovo programma;

Viste le “Linee Guida” che disciplinano, nel rispetto della normativa sui contratti pubblici, il ricorso a valutatori indipendenti esterni di comprovata esperienza nel settore, approvate dal Comitato Congiunto del 3 ottobre 2016 (delibera n. 99);

Considerata la necessità di approvare la Convenzione che regola il trasferimento alla DGCS delle risorse finanziarie per l’esecuzione del programma delle valutazioni per il 2017;

Vista la documentazione proposta al Comitato Congiunto dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI, d'intesa con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo;

Delibera

l'approvazione della “Convenzione” tra il MAECI e l'AICS che regola il trasferimento alla DGCS, per il 2017, delle risorse finanziarie per l'esecuzione del programma delle valutazioni.



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 4 del 20 febbraio 2017

Il Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125, “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo” e, in particolare, gli articoli 17 e 32, commi 4 e 5;

Visto il Decreto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze 22 luglio 2015, n. 113, “Regolamento recante lo Statuto dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo”;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 novembre 2015 recante “Approvazione della dotazione organica dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo”;

Visto il Decreto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 15 dicembre 2015 n. 2438, recante approvazione del “Regolamento di organizzazione dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo” e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto interministeriale 29 novembre 2011, n. 223 del Ministro degli Affari Esteri di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze e il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione “Regolamento recante norme per la disciplina dei contratti degli esperti di cooperazione di cui all’articolo 16, comma 1, lettera c) ed e) della legge 26 febbraio 1987, n. 49;

Visti, in particolare, l’articolo 1, comma 2 del predetto regolamento che prevede: “ Per quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia, in quanto compatibile, all’ordinamento di stato giuridico del personale non dirigenziale del Comparto Ministeri”, e l’articolo 3, secondo cui: “1. Gli esperti di cui all’articolo 2, comma 1 sono collocati in tre livelli funzionali e retributivi, a seconda dell’esperienza maturata e del livello di responsabilità. 2. Per il primo livello funzionale e retributivo possono essere stipulati al massimo 20 contratti. Per il secondo livello funzionale e retributivo possono essere stipulati al massimo 50 contratti. I restanti contratti, fino alla concorrenza dei contingenti massimi previsti dalla legge n. 49/1987, sono stipulati al terzo livello funzionale e retributivo. 3. Gli esperti del terzo livello possono accedere al secondo livello funzionale e retributivo dopo almeno 8 anni di effettivo svolgimento delle funzioni nel terzo livello, previa valutazione positiva sul servizio prestato da parte di una Commissione istituita dalla Direzione Generale per la cooperazione allo sviluppo, previa delibera del Comitato Direzionale per la cooperazione allo sviluppo. 4. Dopo almeno 8 anni di effettivo svolgimento delle funzioni di esperto, di cui almeno 4 al secondo livello, gli esperti possono accedere al primo livello funzionale e retributivo, con la medesima procedura di cui al comma precedente”;

Visto il Decreto 2012/330/004033/1 del 10 dicembre 2012 con il quale è stato approvato il passaggio al livello funzionale e retributivo previsto dall'art. 3, commi 3 e 4 del regolamento, di cui al Decreto interministeriale n. 223/2011, degli esperti in servizio presso la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (di seguito DGCS);

Visti i Decreti ministeriali 1997/128/001283/5 del 27 aprile 1997 e 76 del 26 marzo 2014 con i quali sono state disciplinate le valutazioni annuali degli esperti di cooperazione;

Tenuto conto dell'evoluzione normativa in materia e del nuovo, complessivo assetto istituzionale in materia di cooperazione internazionale allo sviluppo, con particolare riferimento all'istituzione dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e alla ripartizione fra l'Agenzia e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale degli esperti già in servizio presso la DGCS;

Ravvisata l'esigenza di disciplinare la procedura per il collocamento degli esperti nel primo livello funzionale e retributivo, istituendo una Commissione di valutazione come previsto dall'articolo 3, commi 3 e 4 del DI 223/2011;

Ritenuto opportuno che sia la DGCS sia l'AICS abbiano ciascuno un proprio esponente nell'ambito della predetta Commissione, in considerazione dell'attuale rapporto di lavoro svolto dagli esperti alle dipendenze delle due strutture;

Ritenuto opportuno, altresì, che la Commissione, al fine di garantire la più elevata imparzialità e parità di trattamento, sia presieduta da un esponente designato dal Dipartimento della funzione pubblica;

Su proposta del Direttore generale per la cooperazione allo sviluppo, di intesa con il Direttore dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, e sentite le organizzazioni sindacali;

Delibera

1. Il procedimento di valutazione del servizio per il collocamento degli esperti nel primo livello funzionale e retributivo avviene a cadenza annuale, previa individuazione dei posti disponibili alla data del 31 dicembre di ogni anno, con decreto del Direttore generale della Cooperazione allo Sviluppo, d'intesa con il Direttore dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Si applicano le cause di esclusione previste dal CCNL comparto Ministeri vigente per il procedimento di sviluppo economico all'interno dell'area.

2. La Commissione di cui all'art. 3, commi 3 e 4, del DI 223/2011 è istituita con decreto del Direttore generale per la cooperazione allo sviluppo, d'intesa con il Direttore dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e sarà composta da:

- a. un componente, con funzioni di presidente, designato dal Dipartimento della funzione pubblica, individuato fra i propri dirigenti in servizio;
- b. un componente designato dall'AICS, individuato fra i propri dirigenti in servizio;
- c. un componente designato dalla DGCS, individuato fra i propri dirigenti o funzionari diplomatici in servizio;
- d. un segretario, con funzione verbalizzante, designato dall'AICS, individuato fra il personale della terza area funzionale in servizio.

3. La Commissione effettuerà la valutazione degli esperti mediante l'attribuzione di un punteggio determinato sulla base dei seguenti criteri:

- a. anzianità di servizio ai sensi delle leggi n. 49/87 e 125/2014, nonché quella maturata antecedentemente, nel settore della cooperazione allo sviluppo;
- b. performance degli ultimi quattro anni come evidenziata dalle schede di valutazione.
- c. sanzioni disciplinari irrogate negli ultimi due anni, di gravità inferiore a quelle che costituiscono causa di esclusione dal procedimento.

4. La Commissione opererà nel puntuale rispetto dei criteri sopra determinati, esaminando la documentazione presente nei fascicoli personali.

5. Gli interessati potranno fornire alle Amministrazioni di appartenenza, prima dell'avvio dei lavori della Commissione, il curriculum vitae aggiornato.

6. La Commissione, previa individuazione di griglie di valutazione, potrà attribuire un punteggio massimo di 100, di cui fino a 50 punti per la valutazione sub 3a) e fino a 50 punti per la valutazione sub 3b).

Nell'ambito del punteggio di cui alla voce sub 3a) potranno essere attribuiti fino a 5 punti all'anzianità maturata nella cooperazione allo sviluppo, antecedentemente al servizio prestato in base alle leggi n. 49/87 e 125/2014. Il punteggio complessivo potrà essere decurtato fino a 10 punti per l'esistenza di sanzioni disciplinari di cui al punto 3 c).

8. La Commissione, all'esito dei lavori, compilerà l'elenco di tutti gli esperti valutati con evidenza di quelli prescelti per l'inquadramento nel primo livello funzionale e retributivo nei limiti dei posti a disposizione, che sarà approvato dal Direttore Generale della Cooperazione allo Sviluppo, d'intesa con il Direttore della Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

9. Gli inquadramenti degli esperti nel nuovo livello funzionale saranno effettuati, di volta in volta, dalle rispettive Amministrazioni di appartenenza.



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 5 del 20 febbraio 2017

Il Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n.125 recante “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”;

Visto in particolare l’art. 8 della sopracitata Legge n. 125 del 2014 che prevede la concessione ai Paesi in Via di Sviluppo (di seguito PVS) di crediti concessionali (cosiddetti crediti d’aiuto);

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 103 del 29-11-2006 che disciplinava i criteri di eleggibilità dei PVS ai crediti di aiuto, redatta sulla base della normativa allora vigente (legge 49 del 1987);

Visto il Comunicato adottato in occasione della Riunione di Alto Livello dell’OCSE-DAC del 16 dicembre 2014 e le Direttive OCSE-DAC sulla notifica dei dati relativi all’Aiuto Pubblico allo Sviluppo (di seguito APS) in vigore dal gennaio 2016;

Considerato che le Direttive vigenti sui crediti concessionali eleggibili come APS prevedono soglie minime di elemento dono differenziate per tipologia di Paesi (45% LDCs e LICs; 15% LMICs; 10% UMICs) da calcolarsi utilizzando il tasso base usato dal FMI al quale viene aggiunto un fattore di rischio differenziato per paese (4% per gli LDCs e LICs, 2% per LMICs e 1% per gli UMICs);

Visto altresì, l’“Accordo Consensus”, disciplinato dall’Arrangement on Officially Supported Export Credits (ultima versione febbraio 2017) dell’OCSE, che regola la soglia minima del livello di concessionalità dei crediti di aiuto legati e i corrispondenti tassi di attualizzazione;

Vista la Delibera CIPE n. 93 del 06.11.2009 che prende atto della Raccomandazione OCSE-DAC sullo slegamento dell’APS ai paesi LDCs e HIPC del 25 luglio 2008;

Considerata la Raccomandazione OCSE-DAC del 12 agosto 2014 che da ultimo aggiorna la precedente Raccomandazione del 2008;

Ravvisata la necessità di recepire le sopravvenute citate disposizioni;

Su proposta della Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, sentito il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell’Economia e Finanze

Delibera

E' approvato l'allegato documento recante le "linee guida riguardanti il livello di concessionalità e di elemento dono da applicare ai crediti di aiuto nell'ambito dei principi generali e dei criteri fissati in sede OCSE con l'Accordo Consensus, con le raccomandazioni del DAC sull'aiuto slegato ai paesi LDCs e HIPC e con le Direttive dell'OCSE-DAC sulla notifica dei dati relativi all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo".



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 6 del 20 febbraio 2017

Il Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n.125, recante "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" e in particolare l'art.17 commi 2 e art. 21 comma 3;

Visto il Regolamento recante "Statuto dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo" approvato con Decreto 22 luglio 2015, n.113;

Vista la Legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 2017/330/000003/1 del 5 gennaio 2017 che autorizza l'AICS alla gestione provvisoria del bilancio nei termini di cui all'articolo 4, comma 7, del Regolamento interno di contabilità;

Visto l'Accordo Quadro di Cooperazione firmato il 2 settembre 2010 tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della repubblica del Mozambico ed il relativo Programma Paese 2016-2018;

Considerato che l'Iniziativa è coerente con il Piano Quinquennale del Governo del Mozambico (2015-2019);

Tenuto conto che l'iniziativa è coerente con le strategie e i progetti dell'Unione Europea in Mozambico;

Vista la proposta di finanziamento predisposta dalla sede estera AICS di Maputo trasmessa con messaggio n. 1040 del 16 gennaio 2017 relativa al progetto bilaterale: "Sostegno al Fondo Comune dell'Educazione (FASE)" che prevede il finanziamento dell'iniziativa per un ammontare complessivo di euro 3.000.000,00 (tremilioni/00);

Considerato che l'iniziativa è in linea con il documento triennale di indirizzo della cooperazione italiana 2015-2017 nonché con i piani e le strategie del Governo del Mozambico per uno sviluppo sostenibile;

Confermata la durata triennale dell'iniziativa;

Visto il parere emesso dall'Ufficio IX di questa Agenzia in data 07/02/2017;

Vista la Delibera n. 105 del Comitato Congiunto del 27 ottobre che ha approvato la ripartizione, per canale di intervento, delle risorse stanziate nel Disegno di legge di bilancio per l'anno 2017 per attività di Cooperazione allo sviluppo;

Considerato che l'Iniziativa contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 04-05;

Sulla base della documentazione predisposta da AICS-Maputo ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

È approvato il finanziamento dell'iniziativa di cooperazione in Mozambico denominata: “Sostegno al Fondo Comune dell’Educazione (FASE)”, per cui si autorizza il finanziamento di Euro 3.000.000,00 suddiviso come segue:

Annualità 2017 euro 1.000.000,00

Annualità 2018 euro 1.000.000,00

Annualità 2019 euro 1.000.000,00

L'attribuzione del finanziamento alle singole annualità/all'annualità potrà essere modificata dall'AICS in base all'effettivo andamento delle attività progettuali, acquisito il parere del responsabile iniziativa, in invarianza di spesa.



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 7 del 20 febbraio 2017

Il Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n.18 del 5 gennaio 1967 e successive modificazioni;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Legge 11 Agosto 2014, n. 125 recante “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo” e, in particolare, l’articolo 17 commi 1, 8 e 13;

Visto lo Statuto dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, approvato con decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze n. 113 del 22 luglio 2015 e in particolare l’articolo 9, comma 1 e 2;

Visto il Regolamento di organizzazione dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, approvato con decreto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 2438 del 15 dicembre 2015, in particolare l’articolo 5, comma 2;

Considerato il Decreto Interministeriale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 5013/728 del 21 marzo 2016, con il quale sono stabiliti i coefficienti di sede, le maggiorazioni per rischi e disagio, le percentuali per la determinazione della maggiorazione per le spese di abitazione ed il coefficiente di maggiorazione per il calcolo dell’indennità di richiamo a fare data dal 1 gennaio 2016 e successive revisioni annuali;

Considerato che il titolare della sede estera di Beirut cessa dal proprio incarico in data 03 maggio 2017, per raggiungimento dei limiti di età;

Visto che gli esperti in servizio presso le sedi di Mogadiscio e L’Avana sono stati selezionati a seguito di bandi pubblicati nel 2014 e 2015, in qualità di esperti di cooperazione presso le rispettive Ambasciate, in base ai criteri stabiliti dalla delibera del Comitato Direzionale n. 109/2010;

Vista la delibera del Comitato Congiunto n. 46 del 10 maggio 2016 con cui il titolare della sede estera di Dakar è stato confermato fino al 30 giugno 2017 e che il suddetto titolare non ha espresso la propria disponibilità per un ulteriore rinnovo annuale;

Considerato, quindi, che si rende necessario procedere all'individuazione dei titolari delle sedi estere AICS di Beirut, Dakar, Mogadiscio e L'Avana, in base ai criteri definiti dalla delibera del Comitato Congiunto n. 44 del 10 maggio 2016;

Verificata la sussistenza delle risorse finanziarie effettivamente disponibili nell'ambito delle risorse assegnate;

Informate le OO.SS.;

Sulla base della documentazione predisposta dal Direttore dell'AICS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

di autorizzare il Direttore dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo a individuare i titolari delle sedi estere AICS di Beirut, Dakar, Mogadiscio e L'Avana, secondo le procedure e in base ai criteri definiti dalla delibera del Comitato Congiunto n. 44 del 10 maggio 2016.



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 8 del 20 febbraio 2017

Il Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 11 agosto 2014, n. 125, recante la “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”, ed in particolare l’art. 26;

Visto il Decreto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n. 113, Regolamento recante lo “Statuto dell’Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo”, ed in particolare l’art. 19;

Vista la Delibera del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo 29 gennaio 2016, n. 3, sezione II e ss.mm.;

Viste le Dichiarazioni di Roma (2003) sull’armonizzazione degli aiuti allo sviluppo, di Parigi (2005) e di Accra (*Accra Agenda for Action*, 2008) e di Busan (*Busan Partnership For Effective Development Co-Operation*, 2011) sull’efficacia dell’aiuto;

Viste le Raccomandazioni formulate all’Italia da parte dell’OCSE-DAC in sede di esame fra pari (*Peer Review* 2009 e 2014);

Vista l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;

Vista la documentazione proposta al Comitato Congiunto dal Direttore dall’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Delibera

L’approvazione delle “Condizioni e modalità per l’affidamento di iniziative di cooperazione allo sviluppo ad organizzazioni della società civile e soggetti senza finalità di lucro iscritti all’elenco di cui all’art. 26, comma 3, della legge 125/2014”.